



# Le segherie in Veneto

## Stato dell'arte e prospettive future

di GIULIA ANTONIA RESENTE, FILIPPO CARRARO, RAFFAELE CAVALLI, MICHELA ZANETTI

In questo articolo vengono analizzate le segherie del Veneto, comparto che in questa come in altre aree del Paese ha subito negli ultimi decenni una forte contrazione. Dopo la crisi del 2008 e in seguito agli ingenti danni al patrimonio forestale provocati dall'uragano Vaia è fondamentale conoscere la distribuzione e le dimensioni di questi impianti industriali per impostare politiche di sviluppo che puntino a valorizzare filiere corte e locali.

**L**a segheria da sempre costituisce un'unità produttiva fondamentale nella filiera foresta-legno, assicurando la trasformazione degli assortimenti tondi in assortimenti prismati che possono rappresentare l'esito ultimo del processo (per esempio travature) oppure una fase intermedia che prosegue con ulteriori lavorazioni (per esempio travi lamellari, pannelli di tavole incrociate, pallet, ecc.) condotte anche in impianti esterni alla segheria.

Nella segheria il processo di lavorazione individua nella segatronchi (a nastro, alternativa, a dischi e canter) la macchina di base, collocata in un processo che sia articolata, a monte e a valle, con l'intervento di operatrici atte a garantire lavorazioni diverse:

- a monte: scortecciatura, misurazione della lunghezza e del diametro, determinazione

della presenza di corpi metallici, assortimento per caratteristiche dimensionali e/o qualitative, intestatura;

- a valle: refilatura, selezionatura, formazione dei pacchi e delle cataste, stagionatura o essiccazione, cippatura dei residui.

In conseguenza dell'evoluzione tecnologica che ha caratterizzato in particolare l'automazione del processo, la segheria è venuta ad assumere i connotati di un vero e proprio impianto di trasformazione, con un assetto tipico della struttura industriale.

Trasferendo questa visione alla compagine delle segherie presenti in un determinato territorio (provincia o regione) si può notare come il processo evolutivo, unitamente alla congiuntura del mercato del legno, abbia comportato e comporti delle sostanziali modifiche alla struttura degli impianti, con il rafforzamento di alcuni

e la chiusura o la trasformazione in unità commerciali di altri.

Si tratta di un fenomeno che merita di essere attentamente monitorato nella sua evoluzione la quale, se non attentamente gestita, può rischiare di causare serie ripercussioni negative all'intera filiera foresta-legno.

### RUOLO DELLE SEGHERIE IN VENETO

Per quanto riguarda la regione Veneto, un'analisi approfondita delle imprese boschive e delle segherie è stata condotta nel Dicembre del 1986 per affrontare ciò che veniva definito il "Problema legno", ovvero lo squilibrio tra la scarsa produzione interna di materia prima e il forte sviluppo dell'industria di seconda trasformazione. La risposta, in termini economico-commerciali, per garantire la sopravvivenza

della filiera, fu l'importazione di grandi quantità di legname e un'altrettanta ingente esportazione di prodotti finiti (Regione del Veneto 1988). Come si vedrà in seguito, questa particolare configurazione del mercato sussiste ancora. Ad oggi, dopo la crisi del 2008 e in seguito agli ingenti danni al patrimonio forestale provocati dall'uragano Vaia, assume ulteriore importanza conoscere la distribuzione e le dimensioni di questi impianti industriali (Foto 1).

L'indagine condotta in questo studio si inserisce nell'ambito del progetto CORE-WOOD (*COMPetitive REpositioning of WOOD sector* - progetto POR FESR 2014-2020, Asse 1. Azione 1.1.4 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi"). Lo scopo del progetto è il riposizionamento competitivo della filiera del legno veneta in un contesto internazionale, promuovendo le attività locali e analizzando la filiera nella sua interezza, per ridurre le possibili problematiche tecnologico-produttive.

Al fine di conoscere il numero di segherie venete, il loro livello tecnologico e la loro evoluzione nel tempo, sono stati raccolti i dati aziendali dal 1979 al 2019 consultando il Registro Imprese Regionale presso la Camera di Commercio di Padova, in quanto tutte le attività in possesso di partita IVA, ad eccezione dei liberi professionisti, sono tenute ad iscriversi a tale elenco (CAMPOBASSO e CAMPOBASSO 2017). La classificazione delle aziende inserite nel registro si basa su una combinazione alfanumerica che identifica l'attività ECONOMICA, nota come codice ATECO. In questo elenco, il punto 16 del settore C "attività manifatturiere", tratta "l'industria del legno e dei prodotti in legno, fabbricazione di articoli in paglia e materiale da intreccio". Questo si articola in due rami sottostanti, 16.1 "Taglio e piallatura del legno" e 16.2 "Fabbricazione di prodotti in legno sughero e paglia". Nel presente studio sono state considerate le attività incluse nel codice 16.1, più specifico per quanto riguarda lo scopo dell'indagine. Il codice non presenta ulteriori sottocategorie, ne conviene che nonostante esistano dei codici più specifici per le varie attività, siano state registrate aziende che effettuano anche seconda trasformazione, ovvero da semilavorato a prodotto finito. Per questa ragione, si è operata una selezione delle attività, basata sul nominativo e la breve descrizione fornita dalle aziende al momento della registrazione. Nel glossario italiano dei termini usati nella Tecnologia del Legno (Xilogos) la segheria è definita come "l'impianto industriale dove i tronchi vengono segati e trasformati



Foto 1 - Segheria Saviane di Pompeo S.r.l. (BL).

### BOX 1 - LE DOMANDE DEL QUESTIONARIO SOTTOPOSTO ALLE SEGHERIE VENETE NEI MESI DI FEBBRAIO, MARZO E APRILE 2019

- Nel Vs. impianto vengono eseguite operazioni di prima lavorazione? (segazione a partire dal tronco intero)
- Quali sono i vostri principali prodotti? (es. travi, tavole, pannelli, cippato e/o pellet, altro.)
- Siete dotati di un impianto di essiccazione?
- Utilizzate impianti a biomassa? Se sì, per quale funzione?
- Disponete di un sistema di riutilizzo degli scarti di lavorazione?
- Tra le tecnologie di cui vi avvalgete, c'è qualcosa di particolarmente innovativo come potrebbe essere l'utilizzo di uno scanner per il rilievo dei difetti del legno?

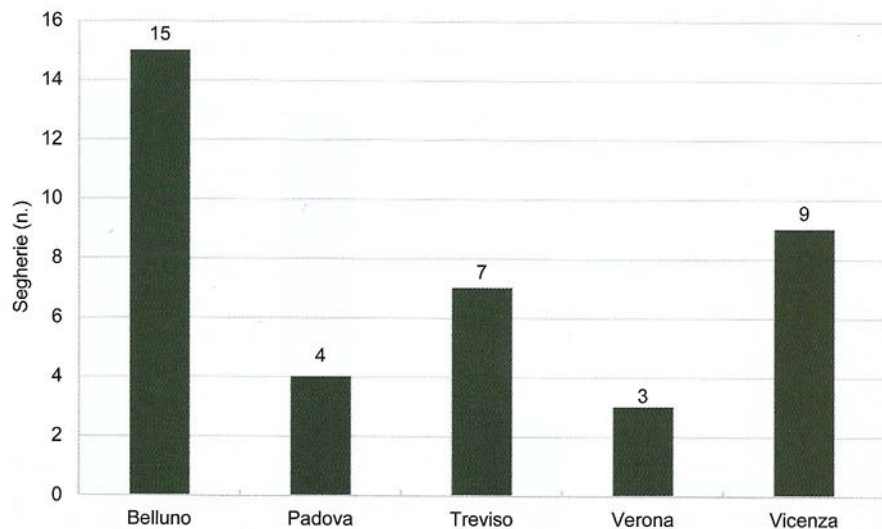
in assortimenti commerciali" (ZANUTTINI *et al.* 1998). Sono state dunque considerate tutte quelle attività contenenti "segheria" nel nominativo, o che presentassero una descrizione esaustiva a indicare la prima trasformazione. Questa operazione ci ha permesso di identificare meglio la fascia d'interesse in quanto molte aziende non affini al settore sono risultate incluse nell'elenco. In seguito, tutte le aziende selezionate sono state contattate per via telefonica o *e-mail*.

Poiché lo scopo della ricerca, oltre a censire le segherie ancora attive nella regione, è stato quello di fornire una panoramica sulle tecnologie industriali adottate e ricavarne un quadro di sviluppo indicativo, a tutte le imprese contattate è stato somministrato un breve questionario (BOX 1) per verificare non solo l'effettiva esecuzione della prima lavorazione, ma anche la presenza di un impianto di essiccazione e/o di un impianto di produzione di energia a biomassa per il recupero degli scarti di lavora-

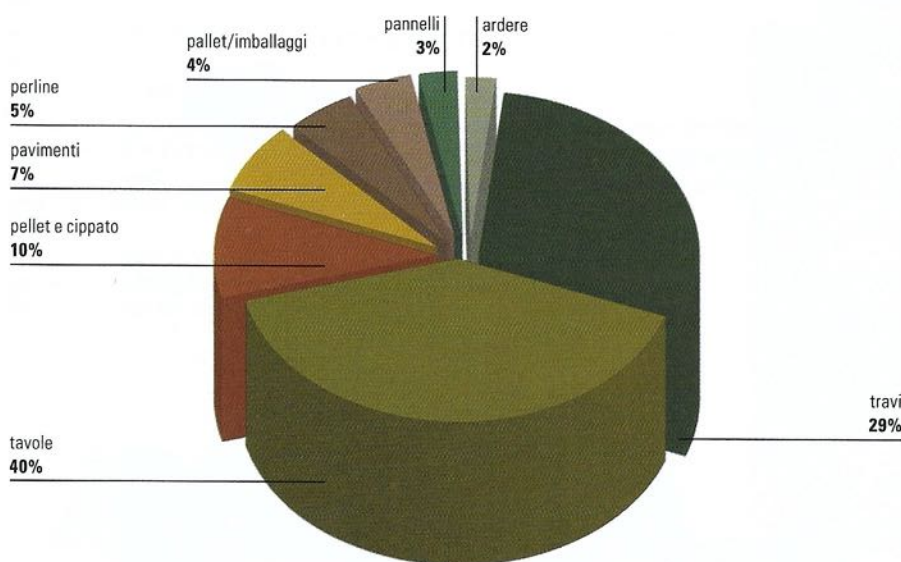
zione. In aggiunta ai precedenti quesiti è stato richiesto di indicare se le aziende disponessero di ulteriori macchinari, quale ad esempio uno scanner per il rilievo dei difetti legnosi.

### CONTEGGIO AZIENDE E ANALISI DEI PRODOTTI

Su un totale di 99 attività identificate, 16 sono risultate non effettuare prima lavorazione o non essere mai state segherie. Delle 83 segherie rimanenti non è stato possibile contattarne il 26,5% (22 segherie). Il dato è da imputare alla mancata risposta dopo almeno tre tentativi di chiamata, all'impossibilità di reperire l'azienda sulla base delle informazioni disponibili o a imprese non più attive. Inoltre, sei aziende hanno preferito non rilasciare informazioni (7%), principalmente per motivi di *privacy*, nonostante il questionario venisse presentato come indagine a fini non commerciali. A seguito di questa filtrazione, sono risultate 43 aziende attive che effettuano la prima



**Grafico 1** - Distribuzione delle segherie venete, per provincia.



**Grafico 2** - Produzione percentuale per assortimento delle aziende intervistate.

lavorazione del legno nel territorio regionale veneto e che si sono dimostrate disponibili a rispondere al questionario. Questa attività include anche le aziende che producono pallet e imballaggi, o legna da ardere e per questo motivo sono state incluse nel conteggio generale; saranno poi omesse dallo studio inerente alle segherie vere e proprie.

Nello specifico, **il Veneto conta 38 segherie distribuite prevalentemente nella fascia montana della Regione, dove la materia prima legno di provenienza forestale è più abbondante.**

Il Grafico 1 riporta le segherie ubicate in ciascuna Provincia; dal grafico sono state omesse le Province di Venezia e Rovigo poiché non presentano segherie effettive; qui la trasformazione del legno si realizza piuttosto nella produzione di legna da ardere e di imballaggi.

L'analisi dei questionari ha rivelato che il 40% degli assortimenti prodotti è rappresentato da tavole, seguito poi da travi (29%), pavimenti (7%), perline (5%), pallet e imballaggi (4%) e una ridotta percentuale rappresentata da pannelli (3%) e legna da ardere (2%) (Grafico 2). Una menzione particolare va fatta per pellet e cippato da scarti di produzione (10%), in quanto questi sono stati considerati prodotto solo nel caso in cui siano venduti come assortimento finito.

Gli assortimenti prodotti non sono mutualmente esclusivi, ovvero, chi vende travi produce anche altre tipologie di prodotto, ad esempio tavole o perline. Questo invece non avviene per le aziende che producono legna da ardere e per tre attività su quattro che producono pallet o imballaggi di vario genere, in questi casi il prodotto venduto è l'unico assortimento fornito dall'azienda.

## ANALISI DEL GRADO DI AVANZAMENTO TECNOLOGICO

Per quanto riguarda le tecnologie adottate dalle imprese quale indicatore del loro livello di innovazione, le segherie con impianto di essiccazione e sanificazione FITOK, in conformità allo standard ISPM-15, risultano 19 sul totale di 38 (50%), 7 delle quali (18,4%) hanno installato un impianto termico a biomassa. Questo ha carattere industriale e viene utilizzato principalmente per alimentare l'essiccatoio.

Collegata alla presenza di un impianto a biomassa vi è la gestione degli scarti di produzione. Tutte e 7 le aziende in cui l'impianto a biomassa è presente, vendono una parte degli scarti e ne riutilizzano la restante per la centrale. Esiste un campione ristretto di due segherie che effettua lavorazioni conto terzi e restituisce il prodotto assieme al totale degli scarti ottenuti. 28 sono le aziende che non rientrano in nessuna delle precedenti categorie e che smaltiscono gli scarti attraverso la vendita. Un'ulteriore distinzione però è necessaria, in quanto 23 imprese su 28 vendono gli scarti grezzi ad altre ditte che producono biocombustibili. Delle 5 aziende restanti, invece, una è munita delle tecnologie necessarie per produrre pellet, una per produrre bricchette e tre per produrre cippato.

Un'altra osservazione emersa da questa indagine riguarda la relazione tra il grado di innovazione tecnologica e l'ampiezza della gamma dei prodotti forniti. È stato possibile constatare che, alla presenza di un numero più ampio di assortimenti, corrisponde l'adozione di un sistema di essiccazione unitamente a un impianto di produzione di energia a biomassa, oltre a un caso in cui è presente uno scanner per il rilievo dei difetti del legno. Questo potrebbe essere legato a una maggiore disponibilità economica delle aziende di dimensioni maggiori, oppure al sistema di finanziamenti statali o regionali che permettono alle aziende di aumentare la produttività e l'efficienza sul mercato.

## CAMBIO DI ATTIVITÀ E AZIENDE NON PIÙ ATTIVE

All'interno dei nominativi selezionati sono incluse anche aziende che non effettuano prima lavorazione. Ciò è avvenuto principalmente per due ragioni:

- alcune sono tuttora in attività ma non effettuano più prime lavorazioni;
- altre sono segherie in liquidazione la cui chiusura non risulta ancora nel registro delle imprese.

Alle 10 aziende inquadrate nel primo caso, è

stato richiesto di specificare il periodo in cui hanno cessato di essere formalmente segheria. **I risultati ottenuti mostrano che l'intervallo di maggior incidenza del cambio di produzione è compreso dal 2000 al 2017**, tranne due imprese che hanno terminato la loro attività negli anni '50 del secolo scorso.

Queste considerazioni sono il punto di partenza per introdurre la seconda parte dell'analisi, ovvero il rilevamento del *trend* delle attività cessate nel territorio veneto. Anche in questo caso si è ricorsi all'elenco delle imprese fornito dalla Camera di Commercio. La selezione dei dati è stata effettuata in modo analogo alla precedente indagine, con l'unica variante di non essere riusciti a contattare le aziende in quanto cessate, conservando quindi un certo margine di incertezza su quelle che erano realmente segherie o meno.

Il periodo di osservazione inizia dal 1979 e prosegue a scaglioni di dieci anni fino al 2018. Dalla selezione sono risultate 46 aziende, con un *trend* crescente piuttosto accentuato negli ultimi vent'anni (Grafico 3). La Figura 1 evidenzia questo andamento in tutta la regione, e **mostra come il numero di attività si sia più che dimezzato in meno di quarant'anni**. Analizzando la situazione da un punto di vista territoriale, **la provincia con più perdite risulta Treviso con 14 aziende, 13 delle quali chiuse tra il 2001 e il 2018**.

Questo calo drastico di 46 aziende, solo nel settore segherie, ci riporta alla consistente contrazione della produzione industriale in Europa verificatasi dalla fine del 2008 in poi, che causò una pesante recessione colpendo l'intero mondo occidentale (Ministero dell'Economia e delle Finanze 2008). Inoltre, non stupisce che Treviso sia la provincia più colpita dal momento che risulta il più grande distretto produttivo veneto. Secondo i dati del Rapporto FederLegnoArredo del 2016, nel trevigiano si produce circa il 56% del totale del settore arredo e il 46% del settore legno italiano.

Nonostante l'Italia sia il primo Paese in Europa per numero di imprese nel settore (FLA 2016), è bene ricordare che le attività selvicolturali interessano solo lo 0,03% del PIL, a dispetto dello 0,2% europeo (RaF ITALIA 2019). Alla luce del fatto che in Italia dal 2000 al 2015 i metri cubi di legname importato hanno rappresentato il doppio di quelli prodotti dalle attività selvicolturali interne, si può dedurre come l'industria della prima lavorazione stia patendo il confronto con il contesto internazionale. In quest'ottica diventa fondamentale il bilanciamento della filiera per rendere redditizia la lavorazione della materia prima quanto quella

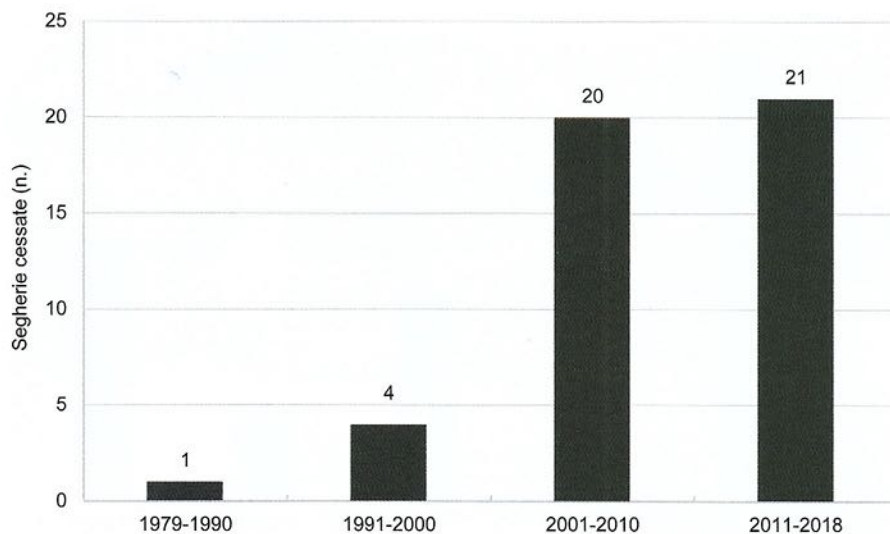


Grafico 3 - Segherie che hanno cessato l'attività tra il 1979 e il 2018 in Veneto.

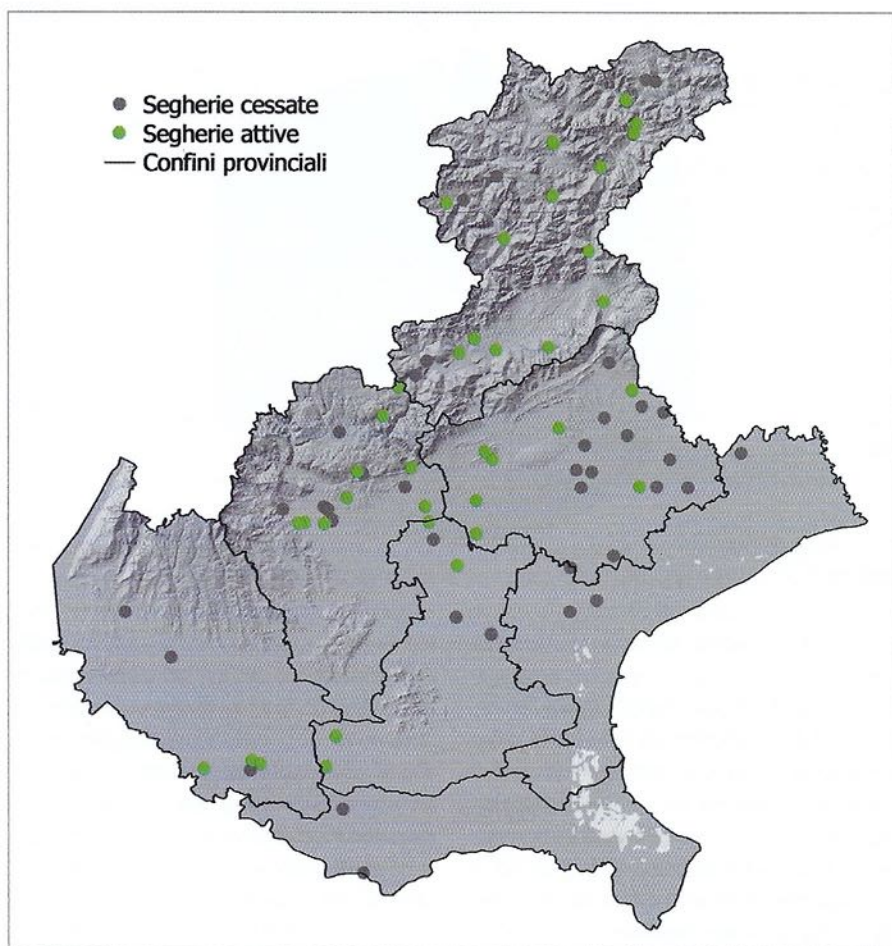


Figura 1 - Distribuzione geografica delle segherie attive (verde) e che hanno cessato l'attività (grigio) in Veneto.

della produzione di elementi d'arredo. Già più di trent'anni fa gli atti del convegno dell'Assessorato Agricoltura e Foreste riportavano che "il sistema foresta legno denuncia un preoccupante distacco fra produzione e trasformazione industriale" (Regione del Veneto 1988). Lo

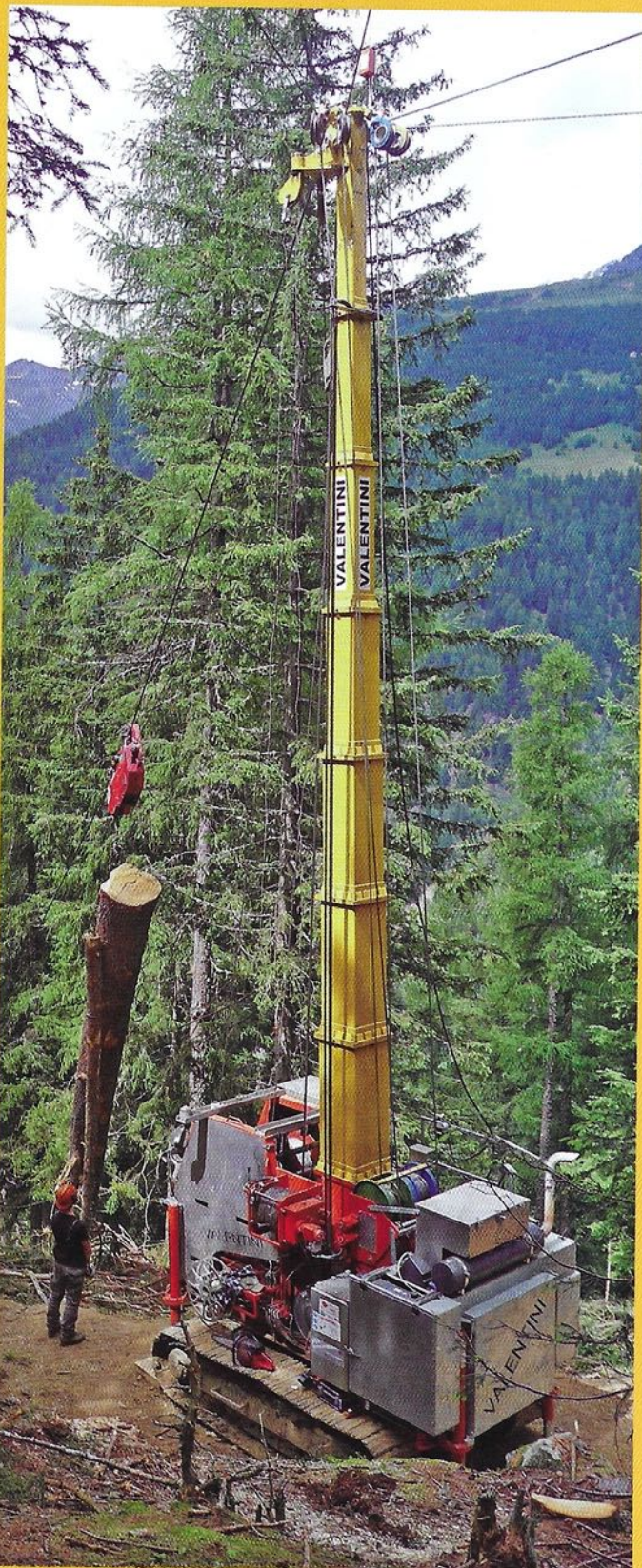
sbilanciamento denuncia una situazione di criticità insolita nel tempo ed è ulteriormente confermato dai risultati del questionario che testimoniano la presenza di aziende che hanno chiuso la parte di prima trasformazione in favore di attività di carpenteria e seconda lavorazione in



# VALENTINI

TELEFERICHE • SEILKRAN-ANLAGEN • TOWER YARDERS

CON TE, PER CREARE NUOVE VIE:  
qualunque sia la tua esigenza,  
VALENTINI è LA TELEFERICA.



genere. Nel contesto generale non si può negare che l'adozione di tecnologie innovative sia un mezzo importante per garantire la solidità dell'impianto aziendale e la sua durata nel tempo. Inoltre, una gestione efficace e coordinata, attraverso politiche specifiche, della catena di approvvigionamento, produzione e distribuzione del legno veneto, renderebbe anche il settore della prima trasformazione più competitivo. Questo permetterebbe alle segherie di allargare i confini aziendali e stabilire delle collaborazioni strategiche con tutti gli attori della filiera di produzione e di fornitura del legno aumentando la competitività di tutto il settore produttivo, dalle attività dei proprietari forestali a quelle della seconda trasformazione.

## Bibliografia

AA.VV., 2019 - Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia - RaF ITALIA, Compagnia delle Foreste, 279 pp.

CAMPOBASSO M., CAMPOBASSO G., 2017 - **Manuale di diritto commerciale**. Utet Giuridica.

Centro Studi FLA, 2016 - **Rapporto FederlegnoArredo**. Federlegno Press.

FUNES NOVA A., 2002 - **Il legno così com'è**. Edizioni Il quadrato.

Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2008 - **Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese**. Vol. I pp. 14.

Regione del Veneto 1988 - **Le imprese boschive e le segherie della montagna veneta - Atti del convegno 1986**. Belluno: Padova: AIDI, 215 pp.

ZANUTTINI R., BERTI S., CASTRO G., 1998 - **Xiloglos: glossario multilingue dei termini usati in tecnologia del legno**. Consiglio Nazionale delle Ricerche. Istituto per la Ricerca sul Legno.

## INFO. ARTICOLO

**Autori:** Giulia Antonia Resente, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF), Università degli Studi di Padova. E-mail: [resentegiulia@gmail.com](mailto:resentegiulia@gmail.com)

Filippo Carraro, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF), Università degli Studi di Padova. E-mail: [filippo.carraro@unipd.it](mailto:filippo.carraro@unipd.it)

Raffaele Cavalli, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF), Università degli Studi di Padova. E-mail: [raffaele.cavalli@unipd.it](mailto:raffaele.cavalli@unipd.it)

Michela Zanetti, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF), Università degli Studi di Padova. E-mail: [michela.zanetti@unipd.it](mailto:michela.zanetti@unipd.it)

**Parole chiave:** Prima trasformazione, segheria, filiera legno, filiera corta, filiera locale, Veneto

**Abstract:** *State of the art of sawmills in Veneto's Region. The objective of this study is to give an overview of past and current situation of sawmills companies in the Veneto Region. The data have been collected by consulting the Chamber of Commerce and by submitting a short questionnaire to the companies. The results show that from 1979 to 2019, 46 companies went out of business. To date, Veneto Region has 38 sawmills distributed mainly in the mountain area. By encouraging innovative technologies and promoting effective and coordinated management of the entire Veneto wood chain, the competitiveness of the first wood transformation would increase.*

**Keywords:** Wood first processing, sawmill, wood supply chain, short supply chain, local supply chain, Veneto Region

**VALENTINI srl**

Via A. Degasperì 157 38023 - Cles (TN)  
0463.600432 • [valentini@valentini-teleferiche.it](mailto:valentini@valentini-teleferiche.it)  
[www.valentini-teleferiche.it](http://www.valentini-teleferiche.it)